

Comunicato stampa

DICHIARAZIONE DI EUGENIO PARI SU VICENDA HABITA RIO RE

Rimini, 29 settembre 2007

Sulla questione del piano particolareggiato denominato habitat Rio Re, penso che sarebbe stato necessario un maggior approfondimento da parte di questa maggioranza. Un approfondimento su sue fronti: quello amministrativo – giuridico e quello politico, un approfondimento che soprattutto vedesse coinvolto l'assessorato all'urbanistica perché le valutazioni riguardavano specialmente questioni non riconducibili all'assessore per le politiche della casa.

Dopodiché si deve comprendere una volta per tutte che cosa si intende con la frase “diritti acquisiti” che è la chiosa di una parte di questa maggioranza per chiudere ogni discussione sui piani particolareggiati come in questo caso. I diritti acquisiti in urbanistica si formano con lo *ius aedificandi*, che a sua volta si forma al momento del rilascio del permesso di costruire, un passaggio, quest'ultimo, successivo alla discussione e approvazione dei piani particolareggiati. Ad esempio: pur essendoci una previsione di costruzione in un comparto, quello che da molti viene considerato il diritto acquisito, se il proprietario cominciasse a costruire senza il permesso di edificare, lo *ius aedificandi* ossia il “diritto acquisito” a titolo definitivo, successivo all'approvazione del Piano particolareggiato, commetterebbe un abuso edilizio. Detto questo c'è sempre lo spazio per modificare un piano particolareggiato, eventualmente respingerlo e quindi esprimere l'insindacabilità di giudizio di una amministrazione pubblica. Comunque, non si presta un gran servizio alle prerogative dei consiglieri che per legge sono di indirizzo e controllo se si fa pendere sempre la spada di Damocle di ricorsi amministrativi con possibili rivalse patrimoniali.

Il punto politico è che ancora manca un piano in grado di organizzare i circa cinquanta comparti che attualmente sono negli uffici, non se ne conosce la portanza, il rilievo e soprattutto non si sa come inserirli nell'impegno politico di arrivare quanto prima al nuovo PSC e alla scelta di ridurre l'espansione edilizia e quindi arginare la rendita immobiliare.